

MOSTRE. A Vienna, al «Kuenstlerhaus», pittura e architettura nell'età di Mussolini, Hitler e Stalin

Istruzioni per l'uso

Al Kuenstlerhaus di Vienna è aperta, fino al 15 agosto, «Kunst und Diktatur. Architektur, Bildhauerei und Malerei in Oesterreich, Deutschland, Italien und der Sowjetunion 1922-1956» (Arte e dittatura: architettura, pittura e scultura in Austria, Germania, Italia e Unione Sovietica dal 1922 al 1956).



Un dipinto (1947) del sovietico di Alexandre A. Deineka ed a sinistra un gilet di Depero



Arte & regime, ovvero il Kitsch

VIENNA. In uno splendido saggio degli anni 50 Hermann Broch definiva il kitsch come «il male nel sistema di valori dell'arte». Male perché rovescia l'infinito nel finito e annuncia come possesso ciò che è vivo solo nella distanza del desiderio o della fuga.

che più che arte di dittatura è arte «in tempo di dittatura» e soprattutto è arte, non pupazzo del ventriloquo. Nelle sale del Kuenstlerhaus la parte del leone la fanno comunque il mito del popolo staliniano e il mito del corpo nazista.

con il commissario del popolo dell'industria pesante Ordsonichidze (1937): ma a colpire non sono questi riflessi coatti ai comandi del potere. L'arte staliniana è kitsch non tanto perché serva di Stalin, quanto perché serva della realtà.

di Hitler sembrerebbe un ritratto d'autorità come se ne fanno ancora per sindaci, rettori, presidenti di Camera, Senato e polisportive di quartiere. Ma appunto, la cifra dell'arte nazista non è il mito del governatore, ma il mito del mito.

«Nel '37 non c'era già più posto per l'avanguardia messa alla berlina come «arte degenerata», e non c'era più posto nemmeno per Emil Nolde, che come Gottfried Benn aveva pur scelto di stare col regime. D'altronde proprio a Benn un giovane di buona famiglia aveva scritto qualche anno prima che «se qualcuno oggi può non sapere da che parte stare, loro sanno benissimo ciò che non può stare dalla loro parte, vale a dire lo spirito».

fred, che ha curato la sezione italiana della mostra, presenta in sala una pluralità di stili che è patrimonio dell'arte italiana di quegli anni: dal Novecento di Funi, Marussig, Sironi (uno splendido «Paesaggio urbano» e un pensoso, granitico «Pastore»), allo Strapaese di Rosai e Soffici, all'aereopittura di Dottori e Tullio Crali. Certo, qua e là fa capolino uno sguardo deciso e una mascella, voltiva, ma l'arte del Ventennio non si fa arte di dittatura: a mancare è la coazione a ripetere, il patto rovinoso con l'identico.

DALLA PRIMA PAGINA

L'adolescenza

priva l'infanzia della sua giocosità e innocenza.

Certamente restano ben visibili e separate la fase del neonato, quella dell'infante e dello scolaro fino alla prima-seconda elementare: ma in seguito si verifica un processo di accelerazione cronologica, di assimilazione psicologica, di assimilazione psicologica, di assimilazione psicologica, di assimilazione psicologica.

Si è parlato molto dell'ultima età, la vecchiaia, come di una «età nuova», almeno per la vastità del fenomeno sociale, ma anche le età precedenti sono state ridefinite. È come se si fosse passati da quattro stagioni a due stagioni: una della tarda maturità-vecchiaia e una, basata su forti somiglianze, tra l'età giovanile e quella dell'adulto, un adulto che rivendica l'identità di ragazzo.

Esiste dunque un'immagine ideale di sviluppo, secondo dei ritmi e delle tappe che sono state codificate, cui si contrappongono però la realtà dello sviluppo infantile e adolescenziale quale si manifesta nella nostra società: un'equazione che richiede continuamente di essere risolta. Dopo avere chiarito che i bambini possiedono una serie di capacità (di comprensione, di sensibilità, di memorizzazione) e in un periodo in cui molti di loro in varie parti del mondo vengono sfruttati, maltrattati, avviati alla prostituzione e uccisi, bisognerà forse ripensare a Rousseau: ritrovare cioè una sorta di neo-illuminismo psicopedagogico che non consideri il bambino soltanto come «competente», ma che torni anche a vederlo come un individuo che può passare attraverso una età giocosa e spensierata in cui ha bisogno di protezione e gradualità. E bisognerà guardare all'adolescente come un individuo capace anche di impegnarsi e non soltanto di consumare.

[Anna Oliverio Ferraris]

Advertisement for 'L'Unità vacanze' featuring travel packages to Morocco, Peru, Tunisia, Spain, Greece, and Sardegnia. Includes details on group departures, itineraries, and prices.